

L'ECO DI BERGAMO

ANNO 129 - N. 80
Euro 1,00

DOMENICA 22 MARZO 2009

Fondato nel 1880
www.ecodibergamo.it

L'OSSERVATORE ROMANO

Curno, usato in vendita contro la crisi

Debutta il «Mercatino» del vintage. Sconti fino al 50% su generi vari

CURNO Dalla credenza della nonna ancora in buono stato ai volumi di storia dell'arte che ingolfano la libreria, dai vestiti restati a qualche taglia fa agli elettrodomestici doppi causa mancata lista nozze, dalle tazzine in ceramica agli attrezzi per potenziare addominali e bicipiti. C'è di tutto al «Mercatino» di Curno (inaugurato ieri all'interno del centro commerciale «La Zebra» in via Fermi) e tutto di seconda mano e non per questo da buttare.

In tempo di crisi, con i bilanci familiari sotto stretta sorveglianza, comprare «usato», anzi vintage, può essere un'opportunità da considerare. Chi vende ricava un guadagno (dal 50% al 65% della stima concordata), chi compra risparmia. Nel mezzo, a gestire i rendez-vous tra domanda e offerta, c'è il «Mercatino» di Manuela Oldoini, primo negozio in Bergamasca della catena di franchising creata nel 1995 in Veneto e presieduta da Gianni Perbellini. Di fatto una vetrina di 380 metri quadri con oltre 40.000 oggetti. Alla presentazione ufficiale del negozio, aperto il 13 gennaio,



c'era anche il sindaco di Curno, Angelo Gandolfi, con l'assessore alla Cultura, Sara Trabucchi. «Sono rimasto colpito da un'attività - sottolinea Gandolfi - poco conosciuta a Bergamo». «Ma ben diffusa in Italia - aggiunge Perbellini - con 170 negozi tra Gela e Aosta, sei milioni di articoli venduti nel 2006 ed oltre tre milioni e mezzo di clienti». La gente arriva, propo-

ne un oggetto, concorda una stima e per due mesi lo lascia in bella mostra in attesa di un acquirente. Dopo sessanta giorni si può ottenere uno sconto alla cassa che oscilla tra il 10% e il 50%. La scelta è ampia: jeans, gonne, scarpe, divani, scrivanie, televisori, aspirapolvere, pentole, strumenti musicali, fumetti, oggetti di collezionismo, cornici, opere artistiche. «Tranne le armi» precisano i titolari. «Qui non si viene soltanto per risparmiare - dice Perbellini -. Tra i nostri clienti c'è anche molta gente delle classi medio-alte attenta alle dinamiche ecologiche tendenti ad arginare la cultura dello spreco». Una mission che inquadra il business in una prospettiva di filiera virtuosa capace di garantire contanti a chi vende, risparmio ponderato al compratore e prolungamento della vita dell'oggetto. «Una vera e propria filosofia del riuso - conclude il sindaco Gandolfi - che negli ultimi anni in Bergamasca si era un po' persa e che adesso grazie al «Mercatino» può ritornare in auge».

Bruno Silini